

Nessun entusiasmo dai sindacati: «Ci aspettavamo un profilo diverso»

LA REAZIONE

BELLUNO «Avrei preferito un profilo più basso - mette in chiaro Stefano Bona, segretario provinciale della **Fiom** - un profilo istituzionale. La storia di questo stabilimento non la ha fatta lei. La hanno fatta i lavoratori. Ora asurge al ruolo di protagonista ma in questa vicenda non è lei la protagonista i protagonisti sono i lavoratori». I sindacati, non solo la **Fiom**, hanno più volte sostenuto pubblicamente di non aver gradito lo sgambetto a Maurizio Castro il quale aveva già avuto l'investitura ma al momento della nomina il ministro Patuanelli ha preferito la professionista friulana. Una nomina che secondo alcuni analisti politici racchiude un patto inedito tra Cin-

que Stelle e Partito Democratico della sinistra Tagliamento. A chiedere spiegazioni dopo la nomina a sorpresa era stato anche il primo cittadino di Borgo Valbelluna Stefano Cesa che in una lettera aperta aveva chiesto conto al ministro della decisione. La risposta, riservata, ricorda che i commissari potrebbero addirittura essere tre (ma non è successo neppure per Alitalia), lasciando intendere che Castro non è ancora fuori partita. «Ora mi aspetto - prosegue Bona - che il tribunale faccia la sua parte e mi aspetto che lo faccia anche il ministro Patuanelli».

LE INCOGNITE

«Non commento la relazione che non ho visto - prosegue Bo-

na - ma mi auguro non sia conservativa. Mi auguro si guardi con attenzione al futuro del compressore variabile. Se non ci sarà adeguato spazio a questa progettazione non è un buon segnale per il futuro di Mel».

L'IPOTESI TERNA

Sull'ipotesi che si arrivi alla nomina di tre commissari, come indicato in astratto proprio dal ministro, i dubbi sono forti: la legge prevede carattere di eccezionalità e particolare rilevanza. Difficile sostenere che a Mel ci siano questi due elementi. Eppure questa è la soluzione che permetterebbe al governo di superare l'imbarazzo. Con il ministro per i rapporti con il parlamento, Federico D'Inca (residen-

te a Borgo Valbelluna) che ha più volte sostenuto pubblicamente la figura di Castro e il suo collega che nomina Di Pasquale. «Non la vedo una soluzione percorribile - prosegue il sindacalista - con il rischio che ci siano contrapposizioni. Non lo vedo un percorso percorribile. Noi aspettiamo la nomina di un commissario in linea con il percorso di questi mesi. Castro ha le competenze e le capacità per ri-

lanciare lo stabilimento. In questo momento il coronavirus potrebbe addirittura favorirci spingendo verso una filiera corta». Quello che a Bona è rimasto indigesto però è il passaggio fatto dal commissario sugli stipendi: «Ci mancherebbe solo che non fossero garantiti».

AZ



LA MANIFESTAZIONE Sotto il ministero del lavoro prima di Natale

**L'IPOTESI DI UNA TERNA
DI COMMISSARI
PERMETTEREBBE
AL GOVERNO
DI SUPERARE
L'IMBARAZZO**

**«LA STORIA
DELLO STABILIMENTO
NON L'HA FATTA LEI,
I PROTAGONISTI
SONO INVECE
I LAVORATORI»**



Acc riapre, lunedì la relazione